

Uccise pedone e scappò, a processo

►A giudizio il pirata della strada che la notte di Capodanno travolse con l'auto un 77enne a San Vittore nel Lazio

►Il conducente, appena uscito dal cenone, era ubriaco e viaggiava a fari spenti. Poi tornò a casa con un taxi

L'INCHIESTA

Era ubriaco e viaggiava a fari spenti il pirata della strada che nella notte di San Silvestro a San Vittore del Lazio ha falciato e ucciso Georges Christian Galvez. Per l'uomo - Adolfo Antinozzi, 42 anni, residente nella frazione di San Carlo di Sessa Aurunca (Caserta) - il pubblico ministero della procura di Cassino Francesca Fresch ha disposto il giudizio immediato. Richiesta accolta dal giudice Domenico Di Croce. La tragedia è avvenuta nella notte tra il 31 dicembre e il 1° gennaio. Era passata da poco la mezzanotte e mezza. Galvez, 77 anni, di origini francesi, si trovava a San Vittore dalla compagnia. I due stavano tornando a casa dopo aver festeggiato l'arrivo del nuovo anno.

Anche l'imputato, Antinozzi, era appena uscito da un cenone in un ristorante di San Vittore assieme alla compagnia che risiede nel comune del frusinate. Durante la festa aveva alzato il gomito, come confermerà il tasso alcolemico. Nonostante questo si era messo alla guida dell'auto della compagnia, una Fiat Panda. Giunto in via Guglielmo Marconi, con direzione di marcia SR Casilina-centro di San Vittore, non si è accorto che il 777 stava salendo sulla sua auto parcheggiato e lo ha falciato facendolo sbalzare di qualche metro di distanza, il tutto sotto gli occhi atterriti della compagnia della vittima e di altri testimoni.

I presenti, nonostante l'utilitaria corresse a velocità sostenuta, e

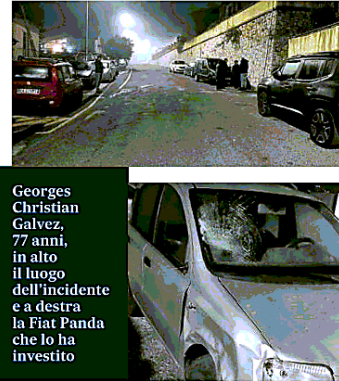
procedesse a fari spenti, - come documentato da una delle telecamere di video sorveglianza installate poco prima del luogo del sinistro, sono riusciti a ricopiare il numero di targa consentendo ai militari di risalire e raggiungere in meno di un'ora l'abitazione della proprietaria del mezzo.

La compagnia di Antinozzi non ha potuto che ammettere l'accaduto a cui aveva assistito in prima persona e ha raccontato di aver insistito con il compagno affinché si fermasse, salvo sentirsi ripetere dall'uomo, che non ha neppure rallentato dopo l'urto, che non era successo nulla e che si era solo rotto lo specchietto retrovisore: in realtà, a causa del tremendo impatto con il pedone, caricato sul cofano, si era infranto anche il parabrezza, e, soprattutto, l'anziano giaceva senza vita sull'asfalto.

Il quarantaduenne, che non disponeva di un'auto propria, si è quindi fatto accompagnare come nulla fosse a casa a Sessa Aurunca da un tassista, ma i militari lo hanno raggiunto poco dopo, l'hanno sottoposto (in tempo) all'alcol test, gli hanno ritirato la patente in vista della successiva revoca e lo hanno deferito all'autorità giudiziaria per tutti i gravi reati e violazioni commessi. Oltre alla compagnia, la vittima ha lasciato in un dolore immenso anche due figlie e tre nipoti, che vivono in Francia. I suoi cari si sono tutti affidati a **Studio3A-Valore S.p.A.**, società specializzata nel risarcimento danni e nella tutela dei diritti dei cittadini.

Pierfederico Pernarella

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Georges Christian Galvez, 77 anni, in alto il luogo dell'incidente e a destra la Fiat Panda che lo ha investito

Costringe la figlia non vedente all'accattonaggio: condannata

CASSINO

Bambina cieca dalla nascita costretta all'accattonaggio: condannata la madre. La storia finita all'attenzione del tribunale di Cassino risale al 2013, quando fu presentata una denuncia alle forze dell'ordine contro la donna che, ben presto, vide coinvolto anche il padre. La piccola, quando aveva appena 13 anni, sarebbe stata indotta, assieme ad un'altra persona adulta e di

origini straniere a chiedere soldi per strada, ma anche davanti ad alcune attività commerciali tra Fondi (in provincia di Lati-

GLI EPISODI

na), Alatri, Cassino e Montecassino. Episodi che, in un primo momento, allontanano la ragazzina dalla madre e che, come accennato, finiscono all'attenzione della procura di Cassino prima e del tribunale dopo. Per cui entrambe i genitori finiscono a processo: per maltrattamenti in famiglia lei e omesso adempimento degli obblighi familiari lui ed entrambe per riduzione

Vincenzo Caramadre

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ragazzo ferito sulla giostra, la festa per il ritorno a casa

MOROLO

Grande festa ieri pomeriggio a Morolo per il ritorno a casa dopo due mesi di Andrea il 14enne ferito gravemente mentre giocava su una giostra nel parco Matusa a Frosinone. Per una settimana è rimasto ricoverato al "Gemelli" di Roma, poi è stato trasferito al San Raffaele per la riabilitazione. Ieri ad attenderlo a Morolo tanti amici, i compagni dell'Alberghiero di Ceccano dove Andrea frequenta il primo anno, i parenti, il sindaco Gino Molinari ed alcuni consiglieri comunali, residenti

della zona e tanti cittadini comuni. La festa si è svolta nel parco pubblico al Largo del Sorbo dove poche settimane fa l'amministrazione ha inaugurato il parco inclusivo per disabili. Andrea ha abbracciato tutti i presenti non nascondendo

ANDREA, 14 ANNI, DOPO L'INCIDENTE DI DUE MESI FA AL PARCO MATUSA, È STATO DIMESSO DALL'OSPEDALE

l'emozione. Poca voglia di parlare, ma tanta felicità per essere tornato a casa. «È un giorno di festa e ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato e che ci sono stati vicini - ha spiegato mamma Patrizia - chiedo giustizia per Andrea, chi ha sbagliato è giusto che paghi. Non è possibile che un genitore debba stare in ansia perché il proprio figlio va in un parco pubblico a giocare insieme ad amici su una giostra e rischia di non tornare a casa. Nessuno ci restituirà l'Andrea di prima, ma vederlo sorridente qui tra noi ed i suoi amici è già un bel segnale. Abbiamo vissuto due

mesi terribili, non li auguro a nessuno. Giorno e notte, non l'abbiamo mai abbandonato. - ha aggiunto Patrizia - Ora dovrà fare tre volte a settimana riabilitazione, poi man mano riprenderà a fare quello che faceva prima. Gli piace andare in bici cosa che almeno per ora non



potrà fare. Il suo sogno è quello di diventare un bravo chef fermo di tutto perché questo suo sogno si realizzi».

«Andrea è il primo dei nostri cinque figli, una sorta di guida per i fratelli. Non averlo avuto per due mesi è stato terribile - ha aggiunto papà Gianluca - Quella sera del 14 gennaio è stato il giorno peggiore della mia vita. Lui di quella sera forse non ricorda nulla, ci vuole tempo ma saremo al suo fianco. C'è una inchiesta aperta dalla Procura della Repubblica, chi ha sbagliato deve pagare. Ora dalla prossima settimana tornerà ad andare a scuola e stare con i suoi compagni che sono stati fondamentali per questi momenti. Ringrazio tutti coloro che hanno avuto un pensiero per lui. Questo giorno di festa mi auguro sia una vera rinascita».

Emiliano Papilio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavori fermi alla scuola Di Biasio, l'impresa ha chiesto più soldi

CASSINO

Fermi dal 6 marzo scorso i lavori di ampliamento della scuola media Di Biasio di via Bellini a Cassino per una controversia con il Comune. La ditta, di fronte al forte aumento dei prezzi dei materiali da costruzione, aveva chiesto la revisione dell'importo dell'appalto ma la risposta dall'Area tecnica comunale è stata negativa in applicazione di una legge dello Stato. E così è nato il contenzioso tanto che il Comune ha nominato un proprio legale per la difesa dell'ente in tribunale. Il blocco dei lavori sta creando allarme in Comune perché i tempi di conclusione dell'opera

prevista prima di settembre prossimo potrebbe slittare con ulteriori spese. Dieci classi della Di Biasio da un anno sono state spostate all'interno di un istituto religioso con il contratto che scade il prossimo 15 giugno per una spesa annua di 125 mila euro. L'appalto era stato aggiudicato a luglio dell'anno scorso ad una impresa di Itri per 1,2 milioni di euro per l'ampliamento e l'adeguamento sismico dei blocchi A e C per fare fronte all'aumento delle iscrizioni.

I lavori strutturali sono quasi stati completati con uno stato di avanzamento del 90%, mentre quelli edili sono al 50%. Ora la richiesta di adeguamento dell'importo a causa del rincar-



Il cantiere alla "Di Biasio"

IL COMUNE HA NOMINATO UN LEGALE, MA IL CANTIERE RISCHIA DI PROTRARSI OLTRE L'INIZIO DEL NUOVO ANNO SCOLASTICO

ro dei prezzi delle materie prime. Per tutelare i propri interessi il Comune ha nominato l'avvocato Erminio Montanelli.

Dal Comune fanno rilevare che è importante terminare per fine agosto in modo da rendere disponibile l'immobile per metà settembre quando inizierà il nuovo anno scolastico. E così probabilmente sarà una corsa contro il tempo sempre se si troverà in breve tempo una soluzione alle richieste dell'impresa. La ditta, dal canto suo, ha ribadito di essere sicura dell'obbligo del Comune di incrementare la spesa senza incorrere in irregolarità amministrativa. Sarà il giudice a dirimere il caso. E non è il primo per il Comune di Cassino. Per alcune opere del Pnrr il Comune ha chiesto l'aumento degli importi che sono stati riconosciuti.

Domenico Tortolano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per la pubblicità nelle pagine de

Il Messaggero

edizione
FROSINONE

Contattare

Piemme
MEDIA PLATFORM

Tel. 06 377081

segreteriacentrale@piemmeonline.it

www.piemmeonline.it